



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014-2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”

IL VENETO DELLE DONNE

Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



“Minerva tra la Geometria e l’Aritmetica” affresco di Paolo Veronese, conservato presso Palazzo Balbi, Regione del Veneto



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



5ad629b5



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Premessa	7
3. Obiettivi generali.....	9
4. Tipologia di progetti	10
4.1 Linea 1 “IL FILO”	10
4.2 Linea 2 “LA TELA”.....	10
4.3 Linea 3 “LA RETE”.....	11
5. Tipologie di interventi	12
5.1 Linea 1 – IL FILO.....	12
5.2 Linea 2 – LA TELA	13
5.3 Linea 3 – LA RETE	14
6. Modalità di registrazione delle presenze	16
7. Spese ammissibili al FESR in particolare per agevolare l’adozione di un piano di smart working aziendale	16
7.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d’azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell’ingresso di nuovi soci.....	16
7.2 Per tutti gli altri progetti	17
7.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili al FESR	18
8. Monitoraggio	19
8.1 Cabina di Regia.....	20
9. Ulteriori obblighi del Beneficiario	20
10. Gruppo di lavoro	21
11. Destinatari.....	24
12. Priorità ed esclusioni	24
13. Soggetti proponenti	25
14. Forme di partenariato	26
15. Delega.....	27
16. Risorse disponibili e vincoli finanziari	27
17. Modalità di determinazione del contributo	28
17.1 Attività formative.....	28
17.2 Altri interventi.....	29
18. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	37
18.1 Registro nazionale aiuti di stato	40
19. Definizione interventi in relazione alla normativa sugli aiuti di stato.....	40
20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	41
21. Procedure e criteri di valutazione	43
22. Pubblicizzazione delle iniziative.....	48



23. Tempi ed esiti delle istruttorie	49
24. Comunicazioni	49
25. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	49
26. Indicazione del foro competente	50
27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	50
28. Tutela della privacy	50
APPENDICE	51
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	51
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013	52
Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale	53
Tabella 4 – Descrizione interventi	54



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento



- dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - il Regolamento “Omnibus” (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell’Accordo di Partenariato con l’Italia;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la regione Veneto in Italia;
 - Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e s.m.i.;
 - la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
 - la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, art. 1, comma 821;
 - la Legge 22 maggio 2017, n. 81 “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”;
 - il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
 - il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
 - l’art. 35 del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l’art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;
 - la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
 - la legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;
 - la legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale n. 21 dell’8 giugno 2012;
 - la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
 - la legge regionale n. 44 del 25/11/2019 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020”;
 - la legge regionale n. 45 del 25/11/2019 “Legge di stabilità regionale 2020”;
 - la legge regionale n. 46 del 25/11/2019 “Bilancio di previsione 2020-2022”;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



- la DGR n. 1716 del 29/11/2019 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022”;
- il DSGP n. 10 del 16/12/2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020/2022;
- la DGR n. 30 del 21/01/2020 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020/2022”;
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 1816 del 07/11/2017 - Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017;
- la DGR n. 254 del 08/03/2016 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità – “Pari opportunità nel lavoro che cambia. Investiamo nell’occupazione femminile” - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2016;
- la DGR n. 1311 del 10/09/2018 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità – “Protagonisti del cambiamento. Strumenti per le persone e le organizzazioni” - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2018;
- la DGR n. 1463 del 08/10/2019 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - “Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - Assegni di ricerca anno 2019”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 “DGR 669 del 28 aprile 2015. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11/01/2019 “Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”.



2. Premessa

La forte accelerazione tecnologica degli ultimi dieci anni ha comportato una conseguente accelerazione tanto dei ritmi di vita quanto dei processi di gestione e di produzione, con un impatto evidente rispetto alla trasformazione dei mestieri e, più in generale, al mercato del lavoro. In ogni contesto - lavorativo e non - la società attuale è caratterizzata da un approccio sempre più orientato alla performance “istantanea”, in grado di evadere in tempi veloci ogni richiesta, con una conseguente mutazione dei ritmi di lavoro e di vita secondo criteri di tempestività adottati – spesso - a scapito della qualità della risposta stessa.

Allo stesso tempo, la recente emergenza sanitaria ed economica ha dimostrato l'importanza per il personale e per le imprese di attrezzarsi in termini di strumentazione e di flessibilità in modo da adottare modalità di lavoro in smart working (che al contrario del telelavoro è svincolato da luoghi e orari) e con ritmi flessibili, tali da favorire al contempo, anche in tempi di normale esercizio dell'attività produttiva, la salute delle persone, la salute delle imprese, la riduzione dell'impatto ambientale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nei momenti di crisi, come quello attuale, occorre investire in politiche rivolte a persone a rischio di esclusione sociale, meno presenti nel mercato del lavoro, dotandole di strumenti che possano favorirne la loro partecipazione.

Come rilevato recentemente da più parti¹, lo smart working è sempre più diffuso tra le grandi imprese e le multinazionali (con evidenti benefici economici ed ambientali), ma risulta ancora una modalità organizzativa “di nicchia” tra le Pmi che sono la maggioranza delle aziende italiane e venete. L'emergenza sanitaria ha costretto il mercato del lavoro ad una sperimentazione forzata del lavoro agile; è necessario passare da tale sperimentazione a modelli organizzativi consolidati, non più basati sul tempo ma sui risultati. Lo smart working può configurarsi non solo quale importante strumento di organizzazione aziendale, ma anche quale strumento che favorisce una maggiore condivisione delle attività di cura e di assistenza (necessaria nei confronti di minori o anziani) e una maggiore cultura delle pari opportunità anche tra gli uomini.

L'innovazione tecnologica, in concomitanza con la crisi economica e finanziaria che ha segnato l'occidente dal 2008 fino all'attuale emergenza sanitaria, economica e sociale, ha interessato tutti gli ambiti professionali e tutti i settori, con una conseguente ricaduta nell'adozione di sistemi di gestione e di produzione iperattivi, frammentari e multitasking², spesso insufficienti o addirittura controproducenti rispetto alle sfide professionali, ai progetti di vita e alle esigenze di sviluppo educativo, formativo e produttivo che richiedono, invece, prospettive a lungo termine. Allo stesso tempo, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e all'interno di un preciso progetto di crescita lavorativa, ogni lavoratore può dare spazio alle proprie inclinazioni professionali e mettere a frutto le proprie competenze. La necessità di acquisire nuovi strumenti per affrontare le sfide in essere riguardano i lavoratori di tutte le età e con ogni ruolo professionale.

L'attuale scenario socio-economico e le trasformazioni tecnologiche esigono nuove riflessioni in merito agli indirizzi etici e di generazione di valore delle imprese e più in generale del mercato del lavoro; tali riflessioni non possono che prendere avvio compiendo uno sforzo di integrazione tra competenze tecnico-digitali e competenze umanistiche e creative, via indispensabile per favorire la realizzazione di nuove invenzioni e l'affermarsi di un nuovo rinascimento italiano. Le donne, che hanno assunto un ruolo da protagonista nell'epoca rinascimentale, danno un contributo fondamentale all'attuale esigenza di trasformazione e di necessaria integrazione tra arti liberali e arti meccaniche, tra competenze tecniche e competenze umanistiche. Le politiche pubbliche devono agire per aumentare il grado di partecipazione nel mercato del lavoro delle donne, per garantirne la permanenza anche all'arrivo dei figli o nel periodo di assistenza ai familiari anziani, nonché per promuovere l'empowerment delle donne occupate e la valorizzazione della loro esperienza professionale quali driver per la competitività dell'intero sistema socio-economico regionale.

Come messo in rilievo nel rapporto “Veneto Sostenibile. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile: il posizionamento del Veneto”, documento che analizza lo stato dell'arte del nostro territorio in merito ai 17 Obiettivi posti dall'Agenda 2030, si evidenzia che, per quanto riguarda l'obiettivo della Parità di genere, il Veneto è posizionato mediamente sopra la media nazionale. Tuttavia il Rapporto sottolinea alcuni fattori rilevanti su cui soffermarsi: anche nella nostra regione le donne continuano a incontrare “più ostacoli nei percorsi lavorativi”, “la quota di

¹ Non da ultimo, “L'emergenza è un test che lancia il lavoro agile”, Il Sole 24ore, 5 aprile 2020, e “Smart working contro il Covid”, Italia Oggi, 7 aprile 2020.

² Cfr. “La società della stanchezza” (2012) e “La società della trasparenza” (2014) di Byung-Chun Han, ed. Nottetempo.



donne dirigenti è nettamente inferiore a quella degli uomini e la distanza è in aumento; minore è anche la presenza femminile nell'imprenditoria. Inoltre, il carico delle incombenze familiari è ancora per gran parte sulle spalle delle donne che, anche per questo, si scontrano con maggiori complessità nella gestione famiglia-lavoro; il tasso di occupazione delle donne con figli piccoli, infine, si mantiene inferiore a quello delle donne senza figli".

Il tasso di occupazione femminile del Veneto riferito al 2018, è mediamente pari al 58,2%, con un picco percentuale del 73,8% per le donne con età compresa fra i 35 e i 44 anni. Circa l'80,5% delle donne occupate è in possesso di titolo di laurea o post-laurea, mentre il 65,3% di diploma. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, il tasso di occupazione femminile più alto si registra in provincia di Belluno (64,6%), mentre in provincia di Venezia si registra il tasso di occupazione più basso del Veneto (55,9%).

A partire dal 2016, la Regione ha prestato particolare attenzione al tema delle pari opportunità, promuovendo 2 importanti iniziative: "Pari opportunità nel lavoro che cambia" (Dgr 254/2016), direttiva a supporto dell'occupazione femminile, che ha permesso di finanziare 14 progetti di durata biennale per un valore complessivo di 5 milioni di Euro, e "Protagonisti del cambiamento" (Dgr 1311/2018) nell'ambito della quale sono state approvate 4 Linee progettuali di cui 2, intitolate "Imprese smart" e "Donne in prima linea", erano finalizzate rispettivamente alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi più flessibili di lavoro e alla creazione di nuove opportunità di occupazione, di riduzione del gap di genere nelle professioni e di sviluppo di progressioni di carriera. Nell'ambito di quest'ultima iniziativa sono stati finanziati 45 progetti tutt'ora in corso per un costo complessivo di quasi 5,3 milioni di Euro.

La presente iniziativa intende, quindi, essere un ulteriore strumento individuato dalla Regione del Veneto nell'ambito della strategia regionale di valorizzazione del capitale umano, al fine di supportare le donne nei processi di cambiamento per aumentarne l'occupabilità e la valorizzazione dei talenti. Con tale iniziativa si intende, inoltre, promuovere l'accesso delle donne alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e diffondere maggiormente tra le donne la cultura d'impresa mettendo a disposizione delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese strumenti utili a favorire l'ibridazione delle competenze.

Tale iniziativa, si pone all'interno dell'Asse Occupabilità del POR FSE 2014-2020 agendo sull'obiettivo specifico 3, come si evidenzia nella tabella che segue.

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.iv L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Obiettivo specifico POR	3 – Aumentare l'occupazione femminile
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione femminile e il tasso di permanenza delle donne nel mercato del lavoro con particolare attenzione alla riqualificazione e formazione di donne inattive, alla promozione del welfare territoriale e di quello aziendale e di nuove forme di conciliazione tra lavoro e vita privata, alla diffusione della cultura d'impresa per favorire l'auto-impiego e l'auto-imprenditorialità
Azioni	3.1 Misure di promozione del welfare territoriale e aziendale e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly anche attraverso processi di mentorship aziendale 3.3 Azioni di formazione per donne occupate che rientrano da congedi di maternità o padri che rientrano da congedi di paternità, nonché lavoratrici che adottano orari flessibili in base ad accordi aziendali e/o telelavoro 3.4 Azioni volte a favorire idee imprenditoriali sia attraverso processi di formazione per l'individuazione e la definizione delle business ideas che di supporto allo start up
Indicatori di risultato	CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



	CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO03 - Le persone inattive CO04 - Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO05 - I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO06 - Le persone di età inferiore a 25 anni CO07 - Le persone di età superiore a 54 anni CO12 - I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 - I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 - I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico

3. Obiettivi generali

I progetti dovranno avere la finalità di accompagnare le donne occupate, disoccupate e inattive, attraverso la **valorizzazione dei percorsi professionali** e stimolando la **partecipazione nel mercato del lavoro**, avvalendosi di nuovi processi di organizzazione e di produzione "intelligenti" (ovvero che tengono conto dei cambiamenti in atto a livello economico, sociale e produttivo) e beneficiando di interventi che consentano l'ibridazione tra competenze tecnico-digitali e competenze umanistico-creative che, in un contesto di continua innovazione tecnologica, possano generare valore per il singolo e per la collettività.

La messa in gioco di modelli di governance e di organizzazione del lavoro obsoleti potrà di conseguenza consentire la più larga diffusione di nuove modalità di **lavoro agile**, contribuendo a favorire l'aumento della competitività delle imprese venete e la riduzione del gap di genere nello sviluppo di progressioni di carriera. Ciò si iscrive nell'obiettivo comune di favorire, simultaneamente, la salute delle persone e delle imprese, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la riduzione dell'impatto ambientale.

Infine, dovranno essere previsti interventi di orientamento rivolti a giovani studentesse e studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e dei Percorsi di Istruzione Professionale del Veneto con l'obiettivo di favorire il **cambiamento culturale e la riduzione degli stereotipi di genere** verso le discipline "STEM" (ovvero Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Potranno, infine, essere realizzati interventi di **narrazione di esperienze di vita e di lavoro** in cui le donne sono o sono state protagoniste e il cui contributo è risultato determinante nella crescita e nello sviluppo di un'impresa collettiva o individuale.

La presente iniziativa, infine, intende promuovere un progetto a valenza regionale per la realizzazione di **interventi di welfare aziendale e servizi per la famiglia**. Il soggetto gestore di tale progetto avrà il compito di ideare e garantire ai destinatari la qualità di servizi e degli strumenti offerti alle/i destinatarie/i.

In sintesi, i progetti potranno sviluppare interventi per il raggiungimento delle seguenti finalità³:

- aumentare l'occupabilità delle donne e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, prevedendo incontri di scambio tra giovani e meno giovani (mediante interventi di contaminazione intergenerazionale) e rafforzando le competenze tecnico-specialistiche e trasversali delle donne disoccupate o inattive;
- promuovere l'empowerment femminile e la valorizzazione dell'esperienza professionale delle donne occupate, rafforzando le competenze tecnico-specialistiche e trasversali delle donne occupate, favorendo la riduzione della disparità nelle opportunità di carriera e favorendo la maggiore partecipazione delle donne all'economia come driver di efficienza economica e di sviluppo del territorio;
- sostenere il sistema economico-imprenditoriale veneto nella definizione e acquisizione di nuovi modelli organizzativi promuovendo interventi di welfare aziendale e territoriale quali leve strategiche di vantaggio competitivo, incentivando strumenti di lavoro agile e nuove forme di armonizzazione dei tempi vita e lavoro, favorendo la crescita del singolo quale base per la crescita dell'intero tessuto socio-economico.

L'emergenza sanitaria ed economica in atto pone l'esigenza di prevedere strumenti per l'attuazione di urgenti processi di trasformazione e di valorizzazione delle esperienze acquisite, a cui le donne possano partecipare in

³ Anche in linea con gli orientamenti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - <http://asvis.it/agenda-2030/>



modo prioritario ma non esclusivo. Nell'ambito del progetto Linea 3, potranno essere coinvolti destinatari uomini fino al 20% del numero complessivo di destinatari.

4. Tipologia di progetti

Potranno essere realizzate una serie di attività che, grazie all'utilizzo di un insieme variamente combinato di strumenti, concorreranno al raggiungimento dei diversi output progettuali.

I progetti potranno riferirsi a **3 Linee progettuali**:

- 1) la prima Linea dovrà prevedere interventi per favorire l'aumento dell'occupabilità delle donne disoccupate o inattive;
- 2) la seconda Linea dovrà prevedere interventi per favorire la valorizzazione dell'esperienza professionale delle donne occupate;
- 3) la terza Linea, nell'ambito della quale potrà essere finanziato un solo progetto a valenza regionale, dovrà essere dedicata alla definizione e all'acquisizione di nuovi modelli organizzativi mediante servizi integrati e interventi di welfare aziendale e territoriale nonché alla sperimentazione in modo centralizzato dell'utilizzo del voucher di conciliazione quale strumento finalizzato a favorire il gender balance nelle imprese.

4.1 Linea 1 "IL FILO"

I progetti potranno prevedere interventi destinati a **donne disoccupate o inattive** con l'obiettivo di favorirne **l'inserimento e la permanenza** in un mercato del lavoro sempre più digitale e fatto di "lavori ibridi".

Potranno essere previsti incontri di scambio tra giovani e meno giovani (mediante interventi di contaminazione intergenerazionale) che possano essere occasione di narrazione di esperienze di vita e di lavoro, con particolare riguardo per i settori produttivi con un basso tasso di occupazione femminile.

Potranno, inoltre, essere previsti interventi di orientamento rivolti a giovani studentesse e studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e dei Percorsi di Istruzione Professionale del Veneto con l'obiettivo di favorire il cambiamento culturale e la riduzione degli stereotipi di genere verso le discipline "STEM", ovvero Science, Technology, Engineering and Mathematics.

Gli interventi potranno focalizzarsi su alcune tematiche prioritarie quali:

- formazione, assistenza e consulenza finalizzata all'inserimento lavorativo e all'autoimpiego-autoimprenditorialità femminile;
- lo scambio di esperienze professionali e la contaminazione intergenerazionale;
- l'ibridazione delle competenze tecnico-digitali e umanistico-creative.

Tenuto conto della volontà di favorire un maggior impatto delle azioni progettuali sui territori, di incentivare la nascita di sinergie tra le diverse progettualità, nonché di sostenere la creazione di azioni di networking, potranno essere previsti eventi di lancio e di diffusione delle attività o eventi conclusivi realizzati anche in coordinamento con gli altri progetti finanziati e l'amministrazione concedente, secondo le specifiche di ciascuna linea progettuale.

4.2 Linea 2 "LA TELA"

I progetti potranno prevedere interventi destinati a **donne occupate**, in particolare con finalità di empowerment femminile, mediante la combinazione di interventi di formazione tradizionale o innovativa.

Gli interventi dovranno favorire l'acquisizione, l'aggiornamento e l'incremento di **competenze tecnico-specialistiche** e di **competenze trasversali**.



Potranno essere previsti incontri di scambio tra giovani e meno giovani (mediante interventi di contaminazione intergenerazionale) che possano essere occasione di narrazione di esperienze di vita e di lavoro, con particolare riguardo per i settori produttivi con un basso tasso di occupazione femminile.

Gli interventi potranno focalizzarsi su alcune tematiche prioritarie quali:

- i cambiamenti delle organizzazioni, nuovi modelli di lavoro agile e la responsabilità come elemento di valore per la collettività;
- lo scambio di esperienze professionali e la contaminazione intergenerazionale;
- l'ibridazione delle competenze tecnico-digitali e umanistico-creative;
- la digitalizzazione dei processi aziendali.

Tenuto conto della volontà di favorire un maggior impatto delle azioni progettuali sui territori, di incentivare la nascita di sinergie tra le diverse progettualità, nonché di sostenere la creazione di azioni di networking, potranno essere previsti eventi di lancio e diffusione delle attività (anche in modalità in remoto) o eventi conclusivi realizzati anche in coordinamento con gli altri progetti finanziati e l'amministrazione concedente, secondo le specifiche di ciascuna linea progettuale.

I progetti potranno prevedere il ricorso a **spese a valere sul FESR** per l'introduzione dello smart work (strumenti di social collaboration, utilizzo di device, organizzazione e accesso a spazi di co-working, ecc.) o di altre forme di flessibilità e welfare.

4.3 Linea 3 "LA RETE"

Tale Linea progettuale è finalizzata alla creazione di una **rete regionale per il coordinamento di sinergie operative tra pubblico e privato**, in grado di erogare servizi di welfare per rispondere in modo flessibile ed innovativo alle molteplici esigenze in tema di armonizzazione dei tempi di vita e lavoro delle imprese, delle lavoratrici e, di conseguenza, delle famiglie. Potranno essere coinvolti destinatari uomini fino al 20% del numero complessivo di destinatari.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alle esigenze delle micro e MPMI (micro, piccole e medie imprese), che per le loro caratteristiche dimensionali e organizzative sperimentano maggiori difficoltà nella programmazione e attuazione di politiche e prassi di welfare per il work life balance.

Nell'ambito di tale progetto dovranno essere ampliate le reti già esistenti e **dovrà essere sperimentata in modo centralizzato l'erogazione dello strumento del voucher di conciliazione** - come descritto al par. 5.3 - finalizzato a favorire quanto più possibile il gender balance nelle imprese.

Gli interventi potranno focalizzarsi su alcune tematiche prioritarie quali:

- promozione del welfare territoriale e aziendale, anche in un'ottica di Responsabilità Sociale d'Impresa;
- analisi dei fabbisogni di welfare aziendale/territoriale da parte dei lavoratori e delle lavoratrici delle micro e PMI;
- formazione per l'introduzione di nuovi sistemi di welfare (aziendale/territoriale) e per la promozione di una cultura della condivisione del lavoro di cura;
- promozione della cultura della condivisione del sistema di welfare pubblico-privato;
- realizzazione di piani aziendali di welfare;
- allargamento delle reti di welfare e/o di conciliazione già esistenti attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti (imprese, enti di formazione, università, amministrazioni locali, parti sociali).

Il progetto dovrà prevedere specifiche attività di promozione e diffusione che mettano in luce i contributi forniti dai vari partecipanti dei progetti finanziati Linea 1 e 2, i temi prioritari, le modalità e le strategie utilizzate.



5. Tipologie di interventi

La presente Direttiva intende offrire un insieme articolato di interventi e metodologie che potranno essere variamente combinati tra loro per arrivare ad offrire percorsi flessibili in grado di rispondere alle diverse esigenze dei destinatari. Potranno essere realizzati interventi di formazione indoor, outdoor ed esperienziale, cui potranno essere aggiunti anche interventi di accompagnamento e strumenti di ricerca e di promozione e diffusione.

5.1 Linea 1 – IL FILO

Potranno essere previste una o più tipologie di percorso, di seguito descritte, da realizzare attraverso la combinazione delle seguenti tipologie di intervento:

- Percorsi finalizzati all'ibridazione delle competenze: **formazione (anche in remoto), seminario/focus group, visite aziendali e di studio, laboratorio dei feedback, webinar;**
- Percorsi finalizzati all'occupabilità delle donne disoccupate/inattive: **formazione (anche in remoto), webinar, assistenza e consulenza, tirocinio, elevator camp, orientamento, incentivi all'assunzione, voucher di alta formazione, voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning, laboratorio dei feedback (nell'ottica del cooperative learning), project work;**
- Percorsi finalizzati alla promozione della cultura dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità: **formazione, assistenza e consulenza, coaching di gruppo e individuale, voucher di alta formazione, voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning, elevator camp;**
- Percorsi per il trasferimento delle competenze digitali (attività obbligatoria): **formazione, webinar, coaching di gruppo, focus group, hackathon, voucher di alta formazione, voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning;**
- Incontri di scambio e di narrazione delle esperienze professionali: **seminario/focus group, webinar, laboratorio dei feedback;**
- Incontri di orientamento rivolti ai giovani: **seminario/focus group, orientamento, laboratorio dei feedback.**

Potrà essere riconosciuto un **voucher di connessione** del valore massimo di 250 euro per agevolare la partecipazione in remoto ai percorsi formativi e l'inserimento lavorativo in modalità smartworking delle donne che si trovano ad avere particolari esigenze di assistenza di persone anziane, minori e/o disabili che possono impedire la partecipazione alle attività. Il voucher consentirà il riconoscimento di spese per l'acquisto di un computer e/o le spese di abbonamento/canone.

Per sostenere l'ingresso di personale qualificato o per facilitare l'inserimento di figure nuove potranno essere utilizzati **incentivi all'assunzione**, compatibilmente con la normativa vigente civilistica e fiscale, per un ammontare massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratrici iscritte alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, direttamente o tramite somministrazione, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile ai sensi della presente Direttiva:
 - assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);
 - assunzione a tempo determinato (€ 4.000,00) per contratti della durata di almeno 1 anno, qualora la durata del contratto sia inferiore l'incentivo sarà riparametrato proporzionalmente ai mesi;
2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di accompagnamento che meglio corrisponda ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze e di supporto all'assunzione del nuovo ruolo all'interno dell'impresa.

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo. Si precisa che non potrà essere riconosciuto all'azienda nessun incentivo nel caso in cui la persona assunta sia legata da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale, o con il titolare dello studio



professionale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società uni personali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Nell'ambito di tale tipologia progettuale, potrà essere prevista, inoltre, la realizzazione di **eventi finali** di diffusione dei risultati, riservando un importo fino a massimo il 3% del valore complessivo del progetto, laddove per valore complessivo si intende il totale delle spese ad esclusione degli incentivi all'assunzione e delle indennità di tirocinio.

Con riferimento all'attività formativa, infine si precisa che – seppur in un'ottica di economicità della spesa - potranno essere riconosciuti i costi per la realizzazione dell'attività formativa con metodologie innovative (in aggiunta all'UCS di riferimento e agli eventuali costi aggiuntivi già previsti come specificato nel paragrafo dedicato "Modalità di determinazione del contributo") nonché ulteriori costi per il riconoscimento delle spese di personale esperto e/o di materiali strettamente necessari all'implementazione ed utilizzo di quella particolare metodologia.

Il costo dell'attività formativa con modalità innovativa non potrà superare il 10% del costo complessivo del progetto. Si considera intervento di formazione esperienziale innovativa, per utenza disoccupata, l'elevator camp e l'hackathon.

Le attività del progetto possono essere realizzate anche in remoto (in modalità sincrona) fino al massimo il 30% del monteore complessivo del progetto. Si precisa che la formazione in remoto non rientra tra le modalità formative innovative.

5.2 Linea 2 – LA TELA

Potranno essere previste una o più tipologie di percorso, di seguito descritte, da realizzare attraverso la combinazione delle seguenti tipologie di intervento:

- Percorsi finalizzati all'ibridazione delle competenze: **formazione, seminario/focus group, visite aziendali e di studio, laboratorio dei feedback;**
- Percorsi di sviluppo delle competenze e di valorizzazione dei talenti: **formazione, teatro d'impresa, seminario/focus group, voucher di alta formazione, voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning, visite aziendali, laboratorio dei feedback (nell'ottica del cooperative learning), project work;**
- Assesment nella prospettiva del cambiamento organizzativo e dell'adozione di modelli di lavoro agile: **formazione, teatro d'impresa, coaching di gruppo, voucher di alta formazione, voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning, focus group, barcamp, visite aziendali e di studio, assistenza e consulenza, olimpiadi aziendali, laboratorio dei feedback (nell'ottica del cooperative learning), project work;**
- Servizi di accompagnamento e formazione finalizzati all'adozione di un piano di smart working con relativo accordo o regolamento aziendale: **formazione, action research, coaching di gruppo, assistenza e consulenza, voucher di alta formazione, voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning, focus group, visite aziendali e di studio, laboratorio dei feedback (nell'ottica del cooperative learning);**
- Percorsi per il trasferimento delle competenze digitali: **formazione, coaching di gruppo, focus group, hackathon, voucher di alta formazione, voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning;**
- Incontri di scambio e di narrazione delle esperienze professionali: **seminario/focus group, laboratorio dei feedback;**
- Incontri di contaminazione intergenerazionale: **seminario/focus group, laboratorio dei feedback, mentoring.**

Potrà essere previsto il riconoscimento delle spese di attrezzature (hard e software) per l'adozione di modelli di lavoro agile e per l'attuazione del piano di smart working (definito con accordo o regolamento aziendale) finanziabili mediante risorse FESR.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



Nell'ambito di tale tipologia progettuale, potrà essere prevista, inoltre, la realizzazione di **eventi finali** di diffusione dei risultati, riservando un importo fino a massimo il 3% del valore complessivo del progetto, laddove per valore complessivo si intende il totale delle spese ad esclusione di eventuali spese FESR.

Con riferimento all'attività formativa, infine si precisa che – seppur in un'ottica di economicità della spesa – potranno essere riconosciuti i costi per la realizzazione dell'attività formativa con metodologie innovative (in aggiunta all'UCS di riferimento e agli eventuali costi aggiuntivi già previsti come specificato nel paragrafo dedicato “Modalità di determinazione del contributo”) nonché ulteriori costi per il riconoscimento delle spese di personale esperto e/o di materiali strettamente necessari all'implementazione ed utilizzo di quella particolare metodologia.

Il costo dell'attività formativa con modalità innovativa non potrà superare il 10% del costo complessivo del progetto. Si considera intervento di formazione esperienziale innovativa, per utenza occupata, il barcamp, le olimpiadi aziendali, l'hackathon e il teatro d'impresa.

Le attività del progetto possono essere realizzate anche in remoto (in modalità sincrona) fino al massimo il 30% del monteore complessivo del progetto. Si precisa che la formazione in remoto non rientra tra le modalità formative innovative.

5.3 Linea 3 – LA RETE

Nell'ambito di tale Linea, dovrà essere previsto il coordinamento, il rafforzamento e l'implementazione di reti di welfare già esistenti, così da arrivare ad un sistema di rete unica regionale di servizi, inteso come coordinamento di reti esistenti, in grado di offrire analoghi servizi di welfare sui diversi territori regionali, capitalizzando quanto già in essere e portando ad un allargamento delle reti anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti.

Dovrà essere previsto un ampio partenariato con il coinvolgimento di partner sia pubblici che privati, reti e network territoriali, aziende (anche singole) che possano sostenere sia percorsi tradizionali sia percorsi innovativi. Potranno essere coinvolti, inoltre, alcuni soggetti (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti bilaterali, etc.) in grado di assicurare al progetto un'adeguata copertura regionale e la sostenibilità anche finanziaria nel tempo degli output/risultati conseguiti, nonché la valorizzazione dell'esistenza di accordi di rete tra pubblico e privato sin dalla fase di presentazione.

Potranno essere previste le seguenti tipologie progettuali destinate esclusivamente a utenza occupata: **formazione, seminario/focus group, laboratorio dei feedback, voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning, project work, assistenza e consulenza, coaching di gruppo e individuale.**

Le attività del progetto possono essere realizzate anche in remoto (in modalità sincrona) fino al massimo il 30% del monteore complessivo del progetto. Si precisa che la formazione in remoto non rientra tra le modalità formative innovative.

Nell'ambito di tale Linea, come esplicitato, **dovrà essere sperimentata in modo centralizzato l'erogazione dello strumento del voucher di conciliazione**, finalizzato a favorire quanto più possibile il gender balance nelle imprese.

Il **voucher di conciliazione** potrà avere il valore massimo di € 200,00 mensili e potrà essere riconosciuto per massimo 10 mesi. Tale strumento dovrà essere utilizzato per favorire la fruizione totale o parziale di servizi – così come descritto nella tabella che segue – alle **donne disoccupate e occupate** e agli **uomini disoccupati**, destinatari di percorsi finanziati nell'ambito di tale Avviso, che **dimostrino di avere responsabilità di cura** nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali. Il voucher potrà essere richiesto esclusivamente da una persona tra i familiari coinvolti nel servizio di assistenza e cura. Il soggetto gestore di tale progetto a valenza regionale dovrà prevedere procedure snelle per l'erogazione dei voucher di conciliazione, definendo i criteri di accesso degli erogatori delle attività e i criteri di attribuzione relativi ai fruitori di tale attività.



Voucher per servizi educativi, di cura, e di accompagnamento per figli fino a 14 anni	Frequenza a servizi privati autorizzati e/o accreditati pubblici/privati (asili nido, infanzia, scuole materne, servizi ludico ricreativi/ludoteche, servizi integrativi per l'infanzia, servizi preposti nell'ambito delle attività estive pre-post scuola, centri diurni aggregativi ed educativi, vacanza studio); Servizi di trasporto e accompagnamento per il figlio minore per attività post scolastiche fino a 14 anni di età per il tragitto casa-strutture e viceversa.
Voucher per servizi di assistenza per anziani non autosufficienti con età > 75 anni (attestata con idonea certificazione medica ai sensi del DPR 445/2000)	Assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica; Frequenza presso centri diurni per anziani, eccetto centri già a carico della spesa pubblica; Frequenza presso le strutture per la riabilitazione autorizzate/accreditate.
Voucher per servizi di assistenza per persone con disabilità media/grave o con invalidità civile superiore al 33% (attestate con idonea certificazione medica)	Assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica; Frequenza presso centri diurni per persone con disabilità; Attività associative presso strutture autorizzate/accreditate.
Voucher per l'accesso a spazi di co-working	per l'esercizio della propria professione e/o attività lavorativa autonoma.

I destinatari del voucher conciliazione devono inoltre:

- essere residenti nella Regione Veneto;
- avere un ISEE non superiore a 40.000 euro;
- non essere socie e non avere contratti di lavoro in essere con i fornitori dei servizi per i quali si chiede il voucher.

Le spese devono risultare:

- sostenute per la fruizione di servizi offerti da strutture pubbliche/private autorizzate e/o accreditate;
- sostenute con sistemi tracciabili, per poterne ricostruire l'effettivo percorso;
- comprovabili da idonei giustificativi di spesa (es. fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente), da produrre in originale in sede di verifica ispettiva;
- sostenute successivamente alla data di avvio del progetto ed antecedentemente alla data di conclusione dello stesso.

Nell'ambito di tale Linea progettuale, potranno essere previste **Borse di ricerca** destinate a ricercatori (disoccupati) finalizzate a svolgere attività di ricerca applicata in azienda. Le borse di ricerca potranno essere dirette a realizzare indagini sui nuovi modelli organizzativi aziendali, sui bisogni di innovazione, sui fabbisogni in tema di conciliazione, studi di fattibilità per l'introduzione di nuove forme di lavoro, definizione di modelli di welfare aziendale, riorganizzazione degli orari di lavoro, ecc. Potranno essere riconosciute al massimo 4 borse di ricerca, con importo pari a € **2.150,00** al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 8 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Il progetto dovrà prevedere specifiche **attività di promozione e diffusione** che mettano in luce i contributi forniti dai vari partecipanti ai progetti approvati nell'ambito di tale iniziativa, i temi prioritari, le modalità e le strategie utilizzate ecc. Il progetto potrà realizzare ed utilizzare strumenti di diversa natura (filmati, campagne promozionali, video di storytelling, video promozionali, brochure, locandine, volantini, e-book, etc...) anche grazie l'ausilio delle tecnologie digitali. Si precisa che i materiali realizzati e tutte le attività di promozione e diffusione dovranno essere utilizzati per raggiungere un vasto pubblico di soggetti e per dare ampia visibilità alle iniziative progettuali, favorendo un effetto moltiplicatore sui territori. Tale attività di promozione e diffusione non si riferisce alla mera realizzazione di materiali di pubblicizzazione delle attività/interventi del singolo progetto o alla realizzazione di materiale didattico (in quanto già previsti tra le attività ordinarie di progetto), bensì alla produzione di specifici materiali che portino a conoscenza del più vasto pubblico gli interventi progettuali e che fungano da moltiplicatori



della cultura per la riduzione del gender gap. A tal fine potranno essere **riconosciute spese fino ad un massimo complessivo del 5%** del contributo richiesto.

Nell'ottica di condividere strumenti e opportunità concrete di promozione e diffusione delle iniziative sperimentate sui temi dello smart work, nell'ottica dell'economicità dei costi, potrà essere previsto un **Comitato di rete** che avrà il compito di contribuire alla realizzazione di eventi di diffusione del lavoro agile, amplificandone la portata regionale e le ricadute sui territori, contribuendo a diffondere una nuova cultura aziendale più attenta alle esigenze di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro per mantenere alti i livelli di produttività. Tale Comitato coinvolgerà i diversi partner aziendali dei progetti finanziati e potrà vedere la partecipazione di soggetti diversi in grado di portare valore aggiunto alle attività, concretizzandosi anche in incontri di rete presso l'amministrazione concedente. I costi del Comitato saranno riconosciuti sulla base dell'unità di costo standard per le attività di accompagnamento di gruppo.

Infine, potrà essere prevista la realizzazione di **eventi finali** di diffusione dei risultati riservando un importo **fino a massimo il 3% del valore complessivo del progetto**, laddove per valore complessivo si intende il totale delle spese ad esclusione di eventuali spese FESR.

6. Modalità di registrazione delle presenze

Si precisa che, nell'ambito della presente Direttiva, per gli interventi formativi e non formativi riferiti ad utenza predeterminata ad esclusione dell'esperienza di tirocinio, è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

Diversamente, per le tipologie di intervento collegate ad utenza non predeterminata si dovrà utilizzare il modello caricato all'interno del sito istituzionale della Regione del Veneto, nella pagina Spazio operatori - Attività FSE.⁴

L'attività di tirocinio sarà rilevata attraverso lo strumento del registro a fogli mobili per attività individuale.

Per le procedure di registrazione e di utilizzo del Registro On-Line (ROL) si rimanda allo spazio operatori del sito regionale.

7. Spese ammissibili al FESR in particolare per agevolare l'adozione di un piano di smart working aziendale

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali riferite possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020, e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

7.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di nuovi rami d'azienda, di apertura di nuove unità locali, di incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ammissibili al FESR non superiore al 40% del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili al FESR entro i seguenti limiti:

⁴ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse> - GESTIONE- MODULISTICA
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 22/2018;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda , all'apertura di nuove unità locali , all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%).		Fino ad un massimo di € 5.000,00
- Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc..		
Acquisizione immobili.		70% del valore imponibile del bene acquistato
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia).		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto).		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature.		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale.		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture).		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto).		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche.		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate.		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.		
		Non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto

7.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota per le tipologie di spesa ammissibili al FESR non deve essere superiore al 30% del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	Non superiore al 30% del contributo pubblico
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto.	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia.	



Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.	totale del progetto
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti.	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale.	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto.	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.	
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand).	

In particolare, la voce relativa all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto⁵.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

7.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018.

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR, fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018 e dai paragrafi 7.1. e 7.2 sopra descritti;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

⁵ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto “Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti”).

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell’art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l’imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall’art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell’intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell’attività da parte dell’impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell’impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni dell’Unione europea, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l’impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell’agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

8. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati⁶.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un’azione costante di monitoraggio ed effettuare un’azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell’ambito del Piano di Comunicazione FSE, l’Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto nel corso dei quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione si riserva la facoltà di valutare l’opportunità di realizzare anche un’attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l’impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare modalità d’intervento utili a favorire l’ottimizzazione delle risorse, amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Si precisa che ogni progetto dovrà attraverso una “Nuova storia del progetto” rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (storytelling) che, con l’utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più rilevanti dei destinatari

⁶ A tale scopo si rinvia al “Testo Unico dei Beneficiari” che ne descrive le modalità.



coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione dedicata del portale regionale.

Le storie prodotte (in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – Gestione progetti – Materiali interni, alla funzionalità appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale a seguito dell'approvazione dei progetti.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, i report avranno lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. Tali report dovranno essere realizzati utilizzando linguaggi, immagini, grafici, ecc. che rendano i contenuti degli stessi comprensibili ad un ampio pubblico anche di non addetti ai lavori, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

In caso di gravi o molteplici violazioni dell'obbligo di diligenza nella raccolta e inserimento nei Sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una decurtazione della quota di contributo pubblico orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto.

La decurtazione oraria, sopra menzionata, avrà un valore pari al 7% del parametro orario, arrotondato per eccesso all'euro, secondo quanto risultante dallo studio in materia di costi standard del UCS dell'attività a cui è riferita l'informazione mancante (esempio nel caso in cui non venga caricato in fase di avanzamento dell'attività o di monitoraggio il codice fiscale di un destinatario verrà riparametrata l'UCS dell'attività).

8.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi, per diffondere le buone pratiche realizzate ed individuare le strategie migliori per promuovere, in maniera coordinata, le progettualità finanziate, così da amplificare la ricaduta degli esiti sui territori;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- condividere un metodo di lavoro comune per lo sviluppo di politiche a sostegno di un'occupazione di qualità ed inclusiva.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e dal coordinatore/direttore di ciascun progetto. Questa Cabina si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, anche sulla base delle specifiche esigenze che dovessero emergere, e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, delle parti sociali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali stessi.

9. Ulteriori obblighi del Beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"⁷ che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva,

⁷ Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

10. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgano più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (counselling, assistenza/consulenza, laboratori, ecc.).

A livello progettuale⁸ deve essere garantito che **almeno il 40%** del monte ore complessivo sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratrici impiegate presso le imprese coinvolte nel progetto, ma si precisa quanto segue:

1. nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - esclusivamente in interventi pluriaziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza della lavoratrice, ma si deve rivolgere ad un gruppo di lavoratrici provenienti anche da altre imprese partner del progetto;
 - al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico;
 - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratrici parasubordinate, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
2. nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - al di fuori del normale orario di lavoro e in seguito ad apposito incarico;

⁸ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



- in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

Le attività svolte da **titolari** o **soci di aziende** inserite a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**. Si rimanda al punto "Cariche sociali" del TU del Beneficiario.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di almeno 1 **tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche in remoto - ad esempio tramite skype), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in loco presso ciascuna impresa** in cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle Dichiarazione di stage previste, dai sistemi di registrazione delle presenze per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (Diario di Bordo del Tutor).

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Infine, deve essere individuata almeno 1 **figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere descritto in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa



del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (action research)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C		C	I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

*previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale



11. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

LINEA 1 – IL FILO:

- **donne disoccupate/inattive;**
- **studentesse degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e/o dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.**

LINEA 2 – LA TELA:

- **donne occupate**, anche libere professioniste.

LINEA 3 – LA RETE:

- **donne occupate;**
- **donne impegnate in attività di cura di familiari;**
- **uomini occupati;**
- **per i voucher di conciliazione: donne occupate e disoccupate/inattive e uomini disoccupati impegnati in attività di cura di familiari.**

Nell'ambito della linea 3, possono essere coinvolti nelle attività destinatari uomini fino al massimo il 20% dei destinatari complessivamente coinvolti nelle attività.

Si precisa, inoltre, che non sono ammessi interventi a utenza mista (occupate e disoccupate), in nessuna delle 3 Linee progettuali.

Non sono ammissibili come destinatari coloro i quali abbiano un rapporto di lavoro con soggetti riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché con gli organismi di formazione, accreditati o non.

12. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Sono fissate le seguenti priorità:

LINEA 1 e 2 – IL FILO E LA TELA

- Accordi di II livello o accordi integrativi, qualora nell'Accordo di II livello non sia previsto il lavoro agile
- Accordi sindacali
- Accordi o regolamenti aziendali finalizzati all'adozione di piani di smart working
- Partenariato con CCIAA/Comitati per l'Imprenditoria femminile sin dalla fase di presentazione (nel caso di percorsi per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità)
- Partenariato con Istituti di Istruzione Secondaria Superiore o Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

LINEA 3 – LA RETE

- Presenza e numerosità di accordi di rete tra pubblico e privato
- Progetti che prevedono l'ampliamento di reti già esistenti.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettino le procedure e le tempistiche di presentazione stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";



- incompleti o che riportino dati incongruenti o incompleti rispetto ai parametri di durata, numero e tipologia dei destinatari (Paragrafo “Destinatari”) e costi previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettino i massimali e le prescrizioni stabilite dalla Direttiva;
- che prevedano tematiche relative alla sicurezza, alla sanità e servizi socio-assistenziali, alla pesca, all’educazione, istruzione o formazione;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: sanità, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca;
- che prevedano attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all’esercizio di una certa professione⁹;
- presentati da organismi di formazione, accreditati o non, che prevedano quali destinatari delle attività i propri lavoratori o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell’accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell’accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- che non rispettino uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

13. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- LINEA 1 – IL FILO:
soggetti iscritti nell’elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l’ambito della **Formazione Superiore**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- **imprese private con specifica esperienza nelle tematiche** oggetto del bando.

LINEA 2 e 3 – LA TELA e LA RETE:

- soggetti iscritti nell’elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l’ambito della **Formazione Continua**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- **Linea 2 - imprese private;**

⁹Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



- **Linea 3 – imprese con specifica esperienza nelle tematiche** oggetto del bando.

Per tutte le Linee, si precisa che nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento. Si precisa, inoltre, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Si precisa, infine, che con riferimento alle imprese private, per "specificata esperienza nelle tematiche oggetto del bando" si intende che il soggetto in questione abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale nella progettazione, gestione e realizzazione di interventi sulle tematiche oggetto del bando (conciliazione vita-lavoro, welfare, occupazione femminile, pari opportunità e differenze di genere, ecc.). Tale esperienza dovrà essere posseduta e dimostrata al momento di presentazione della domanda.

14. Forme di partenariato

Si precisa per ogni linea progettuale è previsto, sin dalla fase di presentazione, un partenariato obbligatorio e un partenariato premiante così come sotto indicato:

Partenariato obbligatorio	Partenariato premiante
<p><u>LINEA 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende, qualora il progetto preveda tirocinio • Agenzie per il lavoro accreditate • Servizi per l'avvio d'impresa, qualora il progetto preveda interventi finalizzati all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità <p><u>LINEA 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende <p><u>LINEA 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di categoria • Organizzazioni sindacali • Enti bilaterali • Aziende pubbliche o private • Università venete qualora il progetto preveda l'attivazione di borse di ricerca 	<p><u>LINEA 1 e 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni sindacali e/o datoriali • CCIAA/Comitati per l'imprenditoria femminile • Soggetti con specifiche competenze in azioni di consulenza per l'introduzione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro a supporto della conciliazione vita-lavoro • Università venete <p><u>LINEA 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti pubblici territoriali • Soggetti pubblici e privati già organizzati

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

La sostituzione o l'integrazione del partenariato (operativo e/o aziendale) saranno oggetto di valutazione ed eventuale approvazione da parte dei competenti uffici regionali.

La sostituzione di partner aziendali dovrà avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità (soggetti con i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione) e della normativa sugli aiuti di stato.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



Ad ogni modo si precisa che, nel caso di progetti monoaziendali, non saranno accolte richieste di sostituzione del partner aziendale, considerato che, tale evenienza, fa venire meno un elemento fondamentale delle proposta progettuale, che si deve basare su una co-progettazione con l'azienda di riferimento per rispondere alle sue esigenze e fabbisogni in relazione alle tematiche oggetto della presente iniziativa.

Nel caso di progetti che prevedano tirocini, il partenariato aziendale deve comprendere datori di lavoro privati coinvolti in qualità di soggetto ospitante dei tirocinanti, in conformità alla disciplina di cui alla DGR 1816/2017.

Si precisa, infatti, che nel caso di progetti che prevedono attività di tirocinio, per la loro realizzazione si farà riferimento alla DGR n. 1816 del 07/11/2017 e s.m.i., che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curricolari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Si evidenzia che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Dal ruolo di partner aziendali, ospitanti soggetti in tirocinio, sono altresì esclusi:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “modulo di adesione in partnership” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata. Il “modulo di adesione in partnership” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli. La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

15. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “Procedure per l'affidamento a terzi”.

16. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale così come dettagliato nella seguente tabella:

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



Fonte di finanziamento		Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali	Totale
Linea progettuale	Asse				
Linea 1	I – Occupabilità – Ob. Specifico 3 – 8.iv	€ 1.750.000,00	€ 1.225.000,00	€ 525.000,00	€ 3.500.000,00
Linea 2		€ 1.500.000,00	€ 1.050.000,00	€ 450.000,00	€ 3.000.000,00
Linea 3					
TOTALE GENERALE		€ 3.250.000,00	€ 2.275.000,00	€ 975.000,00	€ 6.500.000,00

Le proposte progettuali delle Linea 1 e 2 dovranno avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 200.000,00**. Le proposte progettuali delle Linea 3 dovranno avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 150.000,00** e non superiore ad **Euro 400.000,00**.

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento. Nel caso in cui permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili a valore vicendevolmente nell'ambito delle 3 Linee.

Ciascun progetto, dovrà prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili al FESR, le borse di ricerca, le indennità per il tirocinio ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

17. Modalità di determinazione del contributo

Le attività del progetto potranno essere realizzate anche in remoto (in modalità sincrona) fino al massimo il 30% del monte complessivo del progetto. **Si precisa, inoltre, che non sono ammessi interventi a utenza mista (occupate e disoccupate), in nessuna delle 3 Linee progettuali.**

17.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00** (110,00 + 9 * 6 utenti) **per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza disoccupata

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza disoccupata** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$\text{N}^\circ \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = \text{N}^\circ \text{ utenti}$$

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



rendicontabili per edizione $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore sono soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Costi per l'erogazione con modalità innovative

Per le attività che vengono erogate con modalità innovative, in aggiunta ai costi già previsti possono essere riconosciuti ulteriori costi fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

17.2 Altri interventi

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, project work, coaching, orientamento, comitato di rete, mentoring, consulenza nell'ambito delle visite di studio¹⁰) si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015), secondo quanto meglio precisato anche nelle tabelle riassuntive che seguono:

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 15,00;
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 25,00;
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 38,00;
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 62,50.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹¹.

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

¹⁰ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

¹¹ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)=€ 135,00$.



Per il riconoscimento dei costi per le attività di action research è necessario che, al termine dell'attività stessa, venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa¹².

Borse di ricerca

La **borsa di ricerca** prevede l'erogazione di un importo pari a € **2.150,00**¹³ al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 8 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese. Potranno essere riconosciute al massimo 4 borse per il progetto Linea 3.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** = € **38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante alla destinataria per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte della tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche in remoto (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco e per ciascun mese di tirocinio, alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e la tirocinante dovrà essere verificabile dalle dichiarazioni di stage (e dai sistemi di registrazione delle presenze in caso di campionamento) per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (diario di bordo del tutor).

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata alla destinataria riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che la tirocinante abbia frequentato almeno il 75% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste¹⁴.

Per l'attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento) sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di un'indennità di partecipazione pari a € **350,00 mensili**. A carico dell'azienda ospitante, invece, dovrà essere corrisposta al tirocinante una quota non inferiore a € **100,00 mensili**, la quale potrà essere sostituita dall'erogazione di buoni pasto o del servizio mensa.

Come previsto dalla DGR n. 1816/2017 l'indennità è erogata per intero nel caso l'orario settimanale previsto svolto sia almeno pari al 70% dell'orario pieno su base mensile. Nel caso sia previsto, su base mensile, un orario tra il 50% e il 70% dell'orario pieno, l'indennità è ridotta al 70%.

Tale indennità di partecipazione potrà essere erogata a condizione che la tirocinante abbia frequentato almeno il 75% del monte ore di tirocinio su base mensile.

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

¹² I costi riferiti ad attività di action research non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.

¹³ L'importo è stabilito dalla DGR n. 1463/19.

¹⁴ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ricalendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 75% del monte ore minimo.



Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

- Workshop:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Costi per webinar

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi svolti in modalità web (webinar) sincrona si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario:

Parametro orario in relazione al numero dei docenti:

1 relatore/docente	€ 174,25
2 relatore/docente	€ 252,25
3 o più relatori/docenti	€ 330,25

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- durata del seminario 2 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti è 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto non sarà riconosciuto alcun costo;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: kit per gli ospiti;
- dovrà essere garantito un numero di relatori adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Saranno ammissibili i costi relativi alla licenza per l'utilizzo di una piattaforma webinar, i costi di organizzazione, di gestione e archiviazione della documentazione utilizzata e prodotta tramite la piattaforma webinar, nonché i costi relativi alla realizzazione grafica.



Costi per eventi moltiplicatori

Per tali eventi potrà essere riconosciuto un importo massimo pari a € 100,00 per partecipante. In tale importo sono comprese le seguenti spese per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:

- affitto del sito;
- allestimento;
- catering (in base alla durata dell'evento);
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento;
- materiale di consumo.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per alcuni interventi (hackathon, teatro d'impresa, elevator camp, olimpiadi aziendali, barcamp e visite di studio) è previsto l'utilizzo delle **unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per la **residenzialità** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni. Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

A comprova dello svolgimento della mobilità, l'Ente attuatore sarà tenuto a presentare il registro presenze del destinatario, ove presente, e una relazione finale firmata dall'ente beneficiario e/o dall'azienda ospitante il destinatario dell'attività (che ne attesta la veridicità) sulle attività effettivamente svolte, gli obiettivi raggiunti e il periodo di permanenza secondo il modello approvato dall'amministrazione regionale. In merito al viaggio, dovrà essere esibito il biglietto nominativo oppure idonea comprova del percorso effettuato con mezzi proprio (es. ricevuta pedaggio autostradale). Quanto alla sussistenza, deve essere fornita idonea documentazione nominativa relativa all'alloggio (es. ricevuta/fattura hotel) ed eventuale altra documentazione relativa ai pasti (fatture, scontrini etc.). La Regione del Veneto si riserva di richiedere, in via integrativa, dichiarazioni del beneficiario e/o dei partecipanti.



Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione

Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad € 2.000,00 per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di competenze specialistiche sui temi oggetto della presente Direttiva, che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Voucher di connessione

Potrà essere riconosciuto un **voucher di connessione** del valore massimo di € 250,00 per agevolare la partecipazione in remoto ai percorsi formativi e l'inserimento lavorativo in modalità smartworking delle donne che si trovano ad avere particolari esigenze di assistenza di persone anziane, minori e/o disabili che possono impedire la partecipazione alle attività. Il voucher consentirà il riconoscimento di spese per l'acquisto di un computer e/o le spese di abbonamento/canone.

Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning

Sarà possibile prevedere il riconoscimento di un voucher del valore massimo di € 200,00 per l'iscrizione/acquisto dei servizi offerti da piattaforme di e-learning, a fronte dell'effettiva fruizione del servizio e del rilascio del relativo attestato.

Voucher di conciliazione

Riconoscimento del **voucher di conciliazione** del valore massimo di € 200,00 mensili per un massimo 10 mesi, per favorire la fruizione totale o parziale di servizi – così come descritti nella tabella al paragrafo 5.3 – alle **donne disoccupate e occupate** e agli **uomini disoccupati**, destinatari di percorsi finanziati nell'ambito di tale Avviso, che dimostrino di avere **responsabilità di cura** nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali. Il voucher potrà essere richiesto solo da una persona tra i familiari coinvolti nel servizio di assistenza e cura. Il soggetto gestore di tale progetto a valenza regionale dovrà prevedere procedure snelle per l'erogazione dei voucher di conciliazione, definendo i criteri di accesso degli erogatori delle attività e i criteri di attribuzione relativi ai fruitori di tale attività.

I destinatari del voucher conciliazione devono inoltre:

- essere residenti nella Regione Veneto;
- avere un ISEE non superiore a 40.000 euro;
- non essere socie e non avere contratti di lavoro in essere con i fornitori dei servizi per i quali si chiede il voucher.

Le spese devono risultare:

- sostenute per la fruizione di servizi offerti da strutture pubbliche/private autorizzate e/o accreditate;
- sostenute con sistemi tracciabili, per poterne ricostruire l'effettivo percorso;
- comprovabili da idonei giustificativi di spesa (es. fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente), da produrre in originale in sede di verifica ispettiva;
- sostenute successivamente alla data di avvio del progetto ed antecedentemente alla data di conclusione dello stesso.



Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		
Formazione indoor Laboratorio dei feedback	Utenza occupata PICCOLI GRUPPI € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo GRUPPI € 164,00	+ 100 € a persona per utilizzo metodologie innovative costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante indoor	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Action Research	UCS action research € 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di smart working con relativo accordo o regolamento aziendale
Project Work	UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Hackathon	Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata - piccoli gruppi € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo - grandi gruppi € 164,00) + 100 € a persona per utilizzo metodologie innovative (rapportate al numero di ore dell'intervento) costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante + 100€ a persona per attività outdoor + costi semiresidenzialità/residenzialità		Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Elevator camp	Formazione outdoor UCS formazione (utenza disoccupata) + 100 € a persona per utilizzo metodologie innovative (rapportate al numero di ore dell'intervento) costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante + 100€ a persona per attività outdoor + costi semiresidenzialità/residenzialità		rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Teatro d'impresa	Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad		Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista



Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
	un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo	+ Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente € 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore	Ora erogata a destinatario - 75% frequenza del tirocinio e rispetto delle attività minime (verifica degli apprendimenti in itinere e finale; assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; realizzazione di almeno una visita aziendale in loco)
	Indennità tirocinante € 350,00 mensili	75% frequenza monte ore tirocinio su base mensile
Attività di accompagnamento assistenza/consulenza – coaching, orientamento, mentoring	<u>Individuale:</u> fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	<u>Di gruppo:</u> fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)	
Visite di studio	Spese per la mobilità in ambito regionale (Vitto € 7,00 per primo pasto a persona; secondo pasto € 7,00 - Residenza omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali) - spese per la mobilità interregionale/transnazionale (come da Tabelle in Appendice) + Attività di accompagnamento (consulente) – individuale fascia BASE € 38,00/ora – Max 40 ore	Effettiva fruizione del servizio
Borse di ricerca	da €2.150,00 (mensili - max 8 mesi)	Effettiva fruizione del servizio e presentazione report conclusivo e abstract di ricerca
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenza omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Seminari/workshop	a costi reali	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti



Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Olimpiadi aziendali Barcamp	Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata) + 100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo + 100 € a persona per personale/strumentazione/allestimento/ ecc. per utilizzo metodologie innovative + costi semiresidenzialità	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento + Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento + effettiva fruizione del servizio
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio e superamento della valutazione finale
Voucher di connessione	Fino a € 250,00	Effettiva fruizione del servizio
Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning	Fino a € 200,00	Effettiva fruizione del servizio e rilascio relativo attestato
Voucher di conciliazione	Fino a € 200,00 mensili (max 10 mesi)	Effettiva fruizione del servizio
Incentivi all'assunzione	Fino a € 6.000,00 per assunzione a tempo indeterminato Fino a € 4.000,00 per assunzione a tempo determinato per contratti della durata di almeno 1 anno	Assunzione entro 60 giorni dalla conclusione del progetto
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa
Evento finale	a costi reali fino ad un massimo del 3% del contributo pubblico totale del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di promozione e di diffusione	a costi reali fino ad un massimo complessivo del 5% del contributo pubblico totale richiesto	Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) - da utilizzare nel caso si faccia	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



Tipologia	Valore	
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14		Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

18. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime “de minimis” ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 modificato dal Reg. (UE) 1084/2017 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento.

Nel caso del **Regime “de minimis” ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l’importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un’impresa unica non può superare i massimali previsti dall’art. 3; nel calcolo del plafond “de minimis” deve essere presa in considerazione sia l’azienda che ha richiesto l’agevolazione che l’insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3), l’impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto “de minimis” ricevuto, come impresa unica, nell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell’art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s’intende per “**impresa unica**” l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
- un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014** (modificato dal **Reg. (UE) 1084/2017**) ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell’impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell’impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	



Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2).

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento ad **un solo regime di aiuti**.

Si precisa, inoltre, che – nel caso del Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 – qualora il partenariato aziendale sia composto da imprese di dimensione differente, sarà accordata l'intensità massima di aiuto relativa all'impresa con dimensione maggiore tra le aziende partner del progetto.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento	Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/14 (modificato dal Reg. (UE) 1084/2017) oppure Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. (UE) 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014 (modificato dal Reg.(UE) 1084/2017)

1. Lavoratore svantaggiato

Si definisce «lavoratore svantaggiato» chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

2. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.

PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

3. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- le imprese autonome;
- le imprese partner;
- le imprese collegate.



Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

4. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

5. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.



18.1 Registro nazionale aiuti di stato

Il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma contiene informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

Al fine di consentire l'implementazione del Registro fin dalla fase di presentazione dei progetti, il soggetto proponente provvede a comunicare, per ogni impresa partner aziendale del progetto presentato, l'entità del beneficio concedibile¹⁵.

19. Definizione interventi in relazione alla normativa sugli aiuti di stato

Tenuto conto della normativa sugli Aiuti di stato, si precisa che tutti gli interventi devono essere considerati nel computo della quota di aiuto assegnata ad ogni azienda, secondo quanto riportato dalla tabella che segue:

Interventi	Regime Aiuti di Stato	
	Reg 651/14 Art. 31 Comma 3	Reg 1407/13
Formazione indoor Laboratorio dei feedback Action research Project work Hackathon Assistenza/consulenza Mentoring Elevator camp (formazione esperienziale) Teatro d'impresa Barcamp Visite di studio Olimpiadi aziendali Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa

¹⁵ A tal fine verrà resa disponibile un'apposita modulistica/funzionalità SIU.



Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning Incentivi all'assunzione		
Borse di ricerca Voucher di connessione Voucher di conciliazione Webinar Tirocinio Seminari/Workshop Evento finale	Non costituiscono aiuto di stato e vanno esclusi dal computo della quota di aiuto assegnata all'impresa	
Spese a valere sul FESR	NON PREVEDIBILE	Costituiscono Aiuto di stato e devono essere computati nella quota di aiuto assegnata all'impresa

Si invitano gli organismi di formazione e le imprese a prestare particolare attenzione nella scelta del regime di aiuti di stato, consultando preventivamente il Registro nazionale. Si ricorda che, nel caso della scelta del Reg. 1407/13 il limite di € 200.000,00 nei precedenti tre esercizi finanziari, si riferisce all'impresa unica, ivi comprese le sue controllate/controlanti così come evidenziate nella visura RNA liberamente disponibile. Si ribadisce, quindi, che è **responsabilità del soggetto proponente assicurarsi** in ordine al **rispetto del massimale su RNA** sin dalla fase di progettazione e preventivamente alla presentazione della domanda di contributo.

20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite **l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1

Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio per le imprese e/o gli organismi di formazione non accreditati

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente¹⁶ utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.
- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

¹⁶ Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richiesto il codice ente.



Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e per la partecipazione nel mercato del lavoro".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁷ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del 10 giugno 2020**. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture anche a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- moduli per l'implementazione del Registro Nazionale Aiuti di stato¹⁸.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

¹⁷ In regola con la normativa sull'imposta di bollo

¹⁸ In caso di assenza della funzionalità SIU.



Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5089 – 5020;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119;
- per quesiti in merito agli aiuti di stato: 041 279 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione¹⁹.

21. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner (ove prevista), ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento della presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;

¹⁹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Si ricorda che, come precisato anche nel paragrafo "Risorse disponibili e vincoli finanziari", nel caso in cui permangano risorse residue, le stesse saranno utilizzate per finanziare, secondo l'ordine di posizionamento in graduatoria, i progetti finanziabili a valere vicendevolmente sulle 3 Linee. A tal fine verrà, quindi, redatta una graduatoria per ciascuna linea progettuale utilizzando le seguenti griglie di valutazione.

Si precisa che l'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova".

Griglia di valutazione Linea 1

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti



		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. Criterio aggiuntivo Unicità e originalità della proposta progettuale.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente; - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali. Criterio aggiuntivo Partenariato con CCIAA/Comitati per l'Imprenditoria femminile Partenariato con Istituti di Istruzione Secondaria Superiore o Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1311/2018, progetti Linea 4.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punti
		76 – 100%	2 punti



Griglia di valutazione Linea 2

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. <p>Criterio aggiuntivo Unicità e originalità della proposta progettuale.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



	particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente; - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1311/2018, progetti Linea 2.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punti
		76 – 100%	2 punti

Griglia di valutazione Linea 3

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
Buono	8 punti		

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. Criterio aggiuntivo Unicità e originalità della proposta progettuale.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente; - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punti
		76 – 100%	2 punti

22. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
 per la partecipazione al mercato del lavoro



5ad629b5



- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo²⁰”, documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020.

In fase di primo avvio di ciascun intervento formativo per gruppo di destinatari e in apertura di eventi aperti al pubblico, il beneficiario assicura la proiezione del video promozionale del FSE messo a disposizione dall’Autorità di Gestione sulla pagina web ufficiale del POR FSE Veneto. (<https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>). Della proiezione va data evidenza nel calendario, a disposizione per controlli.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.²¹

23. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

24. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all’Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l’interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

25. Termine per l’avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

²⁰ DDR n. 36 del 11 ottobre 2019 - <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

²¹ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

²² La pagina sarà disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

²³ La pagina sarà disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

26. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/1990 e s.m.i. è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

28. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR).



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) (solo per i titolari di borsa di rientro fino ad un massimo di quattro viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) Una tantum
	dal 1° al 7°giorno	dall’8° al 14°giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015).



Tabella 4 – Descrizione interventi

Intervento	Descrizione	Figure professionali
<p>Formazione indoor</p>	<p>Attività di formazione svolta prevalentemente “in aula”, con metodologie tradizionali per la trasmissione di competenze tecniche (sapere) in cui il docente/formatore trasferisce il know how mancante.</p> <p>Possono essere utilizzate diverse metodologie di gestione del gruppo aula, che favoriscano un approccio di apprendimento basato comunque sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute dai destinatari come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali.</p> <p>Nel caso di adozione di modalità FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all'interno del singolo modulo.</p>	<p>Docente</p>
<p>Teatro d'impresa</p>	<p>È un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e ermette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.</p> <p>Tale intervento permette di ripensare i comportamenti in individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.</p> <p>Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze</p>	<p>docente + docente di supporto + esperto di teatro (regista?)</p>
<p>Laboratori dei feedback</p>	<p>Tale attività di laboratorio permette di realizzare un contesto di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment.</p>	<p>docente/consulente + docente di supporto</p>
<p>Elevator camp</p>	<p>È un percorso di formazione intensivo, che si sviluppa normalmente nell'arco di alcuni giorni, che ha l'obiettivo di rendere le persone coinvolte maggiormente consapevoli delle proprie competenze e fornire loro gli strumenti per presentarle a un pubblico di aziende e potenziali datori di lavoro. Durante il percorso i partecipanti si confrontano con temi quali innovazione, Design Thinking, prototipazione e progettazione attraverso esercizi di personal branding e attività di gruppo su progetti che simulano il contesto di una start up o di un team di lavoro in azienda, per far emergere il proprio ruolo e i punti di forza di ciascun componente del gruppo. A fine percorso</p>	<p>docente/consulente</p>

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
 per la partecipazione al mercato del lavoro – Anno 2020



54062905



	<p>normalmente (spesso alla presenza di aziende o osservatori esterni/valutatori) vengono presentati i diversi progetti e valorizzate le competenze utilizzate per elaborarli</p>	
Hackaton	<p>Il termine nasce dalla crisi tra hacker e marathon, ma l'hackathon, in realtà, non ha niente a che fare né con gli hacker (almeno con la connotazione piratesca e illegale con cui sono comunemente intesi, quanto invece con la connotazione di 'esperti') né, ovviamente, con la corsa e lo sport.</p> <p>Un hackaton è una specie di grande convention di programmatori, sviluppatori, esperti e operatori della programmazione e del web che, per un breve tempo (in genere due giorni, difficilmente più di una settimana) si riuniscono in cerca della soluzione a un problema informatico relativo al software o all'hardware e cercano (o più spesso creano) soluzioni. Lo svolgimento tipico di un hackathon, in genere organizzato da una casa di software o da un grande gruppo di sviluppo informatico, ma ora anche da aziende attive in altri settori che vogliono fare open innovation attraverso questo strumento, prevede la scelta di un tema o di un progetto, la suddivisione dei partecipanti in squadre e in tavoli, e, alla fine la scelta del progetto migliore a giudizio di un panel di esperti.</p> <p>L'Hackaton ha l'obiettivo di mettere alla prova i partecipanti relativamente alle loro competenze tecniche e alla capacità di lavorare in situazione di stress emotivo permettendo anche eventuali valutazioni/assessment da parte di osservatori esterni, valutatori o formatori</p>	<p>Consulente + Facilitatore</p>
Barcamp	<p>È una conferenza (o nonconferenza) ad-hoc, nata dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti.</p> <p>Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell'evento. Le persone presenti all'evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l'audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare.</p>	<p>consulenti</p>
Olimpiadi aziendali	<p>Le olimpiadi aziendali hanno l'obiettivo di rendere il team di lavoro più compatto, più integrato e più motivato. Attraverso giochi di squadra, i partecipanti divertendosi avranno occasione di migliorare la conoscenza con l'altro e affronteranno sfide che li porteranno a confrontarsi emotivamente e fisicamente con il team. In poche ore verrà sviluppato, con una sentita partecipazione di tutti, lo spirito di squadra e il raggiungimento di obiettivi lavorando in gruppo. Grazie a questo tipo di percorso formativo si possono abituare i collaboratori a mettersi in gioco, a confrontarsi, a far emergere caratteristiche e ruoli e a battersi con grinta.</p>	<p>docente + docente di supporto</p>

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
 per la partecipazione al mercato del lavoro



54062905



<p>Comitato di rete</p>	<p>Nell'ottica di condividere strumenti e opportunità concrete di promozione e diffusione delle iniziative sperimentate sui temi dello smart work, il comitato di rete ha l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di interventi di diffusione del lavoro agile, amplificandone la portata regionale e le ricadute sui territori, contribuendo a diffondere una nuova cultura aziendale più attenta alle esigenze di ammonizzazione dei tempi di vita e di lavoro per mantenere alti i livelli di produttività.</p> <p>Tale Comitato coinvolgerà i diversi partner aziendali dei progetti finanziati e potrà vedere la partecipazione di soggetti diversi in grado di portare valor e aggiunto alle attività, concretizzandosi anche in incontri di rete presso l'amministrazione concedente.</p>	<p>Consulente/facilitatore</p>
<p>Tirocinio</p>	<p>Possono essere realizzate attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), che dovranno avere una durata minima di 2 mesi e massimo di 6 e che dovranno essere svolte presso un partner aziendale di progetto.</p> <p>Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti la tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n. 1816 del 07/11/2017²⁴.</p> <p>Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche in remoto ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo feedback sia da parte della tirocinante che da parte del soggetto ospitante.</p> <p>A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).</p>	<p>Tutor didattico/tutor aziendale</p>
<p>Assistenza/consulenza</p>	<p>Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza.</p> <p>Ad esempio, questa attività può prevedere incontri per definire le linee di intervento in ordine alle tematiche dell'ambito sviluppato dal progetto, all'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento, alla progettazione di un modo innovativo di raccontarsi all'esterno, ecc.</p>	<p>Consulente</p>
<p>Coaching</p>	<p>È un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., così da</p>	<p>Consulente</p>

²⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1816 del 07 novembre 2017, "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".



	<p>migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni del mondo del lavoro, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare la propria posizione nell'organizzazione lavorativa, ecc.</p>	
<p>Mentoring</p>	<p>Il significato della parola mentoring non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni "uno a uno", cioè relazioni che coinvolgono un/a solo/a utente ed un/a solo/a mentor.</p> <p>Il mentoring è un processo metodologico nel quale il/la mentor segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona, per esempio la neo-imprenditrice, instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale.</p> <p>Le potenzialità di una siffatta relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. Inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente.</p> <p>Il mentoring può essere utilizzato sia in percorsi di sviluppo e progressione di carriera, sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa.</p>	<p>Consulente/Mentor</p>
<p>Visita di studio</p>	<p>È un'attività che permette un confronto e uno scambio di buone pratiche con realtà di eccellenza sia sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni Italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.</p> <p>La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore.</p> <p>La visita di studio realizzata in altre Regioni Italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.</p> <p>L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).</p> <p>Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un unico consulente, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad</p>	<p>Consulente/accompagnatore</p>

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
 per la partecipazione al mercato del lavoro



54062905



	<p>accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza²⁵.</p>	
<p>Visita aziendale</p>	<p>E' un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente buone pratiche aziendali attinenti l'oggetto dell'iniziativa.</p> <p>La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore. La visita aziendale realizzata in altre Regioni Italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.</p> <p>L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).</p> <p>L'intervento non prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.</p>	---
<p>Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione</p>	<p>Può essere prevista l'erogazione di voucher (Euro 2.000,00) per la partecipazione a corsi di alta formazione focalizzati sul tema delle pari opportunità da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto) e/o nazionale. Attraverso tale strumento si intende offrire la possibilità di realizzare percorsi di mobilità formativa fuori dai confini regionali, valorizzando la dimensione di incremento delle competenze in una dimensione europea. Tali percorsi devono avere la durata pari ad un intervento formativo di almeno 17 ore. Il soggetto proponente deve motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione del voucher, che, in ogni caso, deve essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale della destinataria.</p>	
<p>Borsa di ricerca</p>	<p>La borsa di ricerca, destinata a ricercatori (disoccupati/occupati), è finalizzata a svolgere attività di ricerca applicata in azienda. Nello specifico, tali borse di ricerca potranno essere dirette a realizzare indagini sui nuovi modelli organizzativi aziendali, sui bisogni di innovazione, sui fabbisogni in tema di conciliazione vita-lavoro e di condivisione del lavoro si cura da parte degli uomini, studi di fattibilità per l'introduzione di nuove forme di lavoro, definizione di modelli di welfare aziendale, riorganizzazione degli orari di lavoro, ecc.</p>	<p>Borsista</p>

²⁵ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.



	<p>Tali attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.</p> <p>Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2121 del 30/12/2015), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzii i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca.</p>	
<p>Seminari/workshop</p>	<p>Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.</p> <p>Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.</p> <p>Si precisa che l'organizzazione di seminari/workshop deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operatori, di rete ed aziendali) ed essere realizzati sotto la regia regionale in coordinamento con tutti i progetti finanziati.</p>	<p>Relatori</p>
<p>Eventi</p>	<p>Eventi finalizzati a favorire la promozione e la diffusione dei risultati dei progetti con una attenzione particolare ad amplificare la portata comunicativa dei progetti, a diffondere una cultura di contrasto agli stereotipi di genere e a incentivare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.</p>	<p>Esperti/Relatori</p>

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
 DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
 Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e
 per la partecipazione al mercato del lavoro



54062905

